

COMUNICATO STAMPA

Riprende il lavoro il “Comitato di Partecipazione” di AsFO: nuove intese per la salute

Il “Comitato di Partecipazione” di AsFO, ovvero l’organismo istituzionale di coordinamento del lavoro collaborativo tra Azienda Sanitaria e le Associazioni di volontariato sociosanitario e di tutela dei diritti del cittadino, ha ripreso la sua attività e si è formalmente reinsediato nell’incontro tenutosi il giorno 22 marzo 2022. Si è, quindi, anche formalmente riaperto il confronto operativo tra Direzione Aziendale e rappresentanti del mondo associativo dell’Area Vasta Pordenonese, che, comunque, anche durante il difficile periodo dell’emergenza Covid ha potuto contare sull’impegno del volontariato nel fronteggiare le criticità legate alla pandemia.

L’impegno del volontariato è venuto assumendo nel tempo un ruolo sempre più importante e definito anche a seguito dell’approvazione nel 2017 del “Codice del Terzo Settore” (Dlgs 3 luglio 2017 n. 117). Le associazioni che si alternano nella rappresentanza del Comitato sono 22, mentre altre 40 collaborano nelle attività territoriali coprendo tutte le principali aree cliniche e assistenziali: oncologia, neurologia, salute mentale, patologie metaboliche. Non c’è una statistica certa ma questo universo di organizzazioni conta migliaia di soci e volontari attivi nel territorio pordenonese.

Oltre il contributo alla realizzazione di importanti servizi di informazione, tutela dei diritti e mutuo aiuto, il volontariato ha svolto un ruolo importantissimo di rappresentazione dei bisogni della popolazione e di individuazione di punti di forza e debolezza del sistema sanitario locale attivando un dialogo costante con clinici e responsabili di servizi.

Il “Codice del Terzo Settore”, ha detto in apertura il Direttore Generale Joseph Polimeni, “non solo riconosce queste funzioni ma definisce anche le modalità per trasformare il rapporto con il volontariato in una forma organizzata di “co-programmazione” e di “co-progettazione” che presuppone un rapporto di riconoscimento reciproco e rispettoso dei ruoli e delle funzioni di ciascuno.

Nell’incontro sono state ricordate e meglio delineate le modalità di funzionamento del Comitato e più in generale le modalità di lavoro congiunto tra associazionismo di settore e Azienda. Al riguardo, si è deciso che, oltre una serie di incontri plenari saranno istituiti tavoli di lavoro specifici per macro area di interesse per garantire uno scambio informativo mirato e dettagliato nonché aperto ai professionisti direttamente impegnati nei processi di cura e assistenza.

Sono stati inoltre considerati di strategica importanza alcuni progetti comuni, mirati e circoscritti da promuovere in forma congiunta tra Azienda e associazioni di volontariato. Da questo punto di vista, la Referente per le Associazioni del territorio, Sandra Conte, ha ripercorso i passaggi organizzativi e le azioni messe in atto dal 2015 in avanti soffermandosi in particolare sull’impegno comune nel progetto “Alleanza per la Salute” focalizzato sull’individuazione di miglioramenti significativi nei modelli di presa in carico delle persone fragili. È stato espresso un accordo unanime sulla opportunità di proseguire le attività progettuali e di definire un impegno specifico di attuazione delle raccomandazioni emerse dal progetto.

Il Direttore Generale, inoltre, ha proposto per il prossimo futuro un coinvolgimento delle associazioni nelle costituende Case della Comunità e suggerito l’opportunità di un focus progettuale specifico per concordare e condividere modelli organizzativi e layout funzionali; ha anche delineato la possibilità che nella discussione di budget e programmazione annuale delle attività di alcune aree organizzative aziendali, di particolare rilievo sul piano clinico e assistenziale, possano essere presenti referenti qualificati del mondo associativo da individuare proprio nell’ambito delle attività del Comitato di Partecipazione.

Pordenone, 23 marzo 2022